



**Informazioni e contatti:**

Antenna - Laboratorio  
microbiologia applicata, SUPSI  
Via al Castello 18, 6948 Porza  
zanzaratigre@supsi.ch  
Tel. 058 666 62 46  
[www.supsi.ch/go/zanzare](http://www.supsi.ch/go/zanzare)



un sistema di sorveglianza, coordinato dal Gruppo cantonale di Lavoro Zanzare (GLZ), che lotta a questo insetto e alle potenziali malattie ad esso correlate, mentre la parte operativa è garantita dal Laboratorio di microbiologia applicata (LMA) della SUPSI.

Ma come combattere la zanzara tigre? «Innanzitutto è necessario toglierle l'acqua, un elemento a lei indispensabile per riprodursi», spiega la dottoressa Eleonora Flacio responsabile del reparto vettori del LMA. «È quindi auspicabile evitare ed eliminare i ristagni d'acqua, anche piccoli, questo da subito fino a settembre».

Intervenendo sulla fase acquatica della zanzara, si è infatti sicuri di colpirla ed è il sistema più efficace ed ecologico per debellarla. I recipienti di uso comune, quali vasi e sottovasi, secchi o copertoni lasciati all'aperto vanno pertanto rimossi o chiusi ermeticamente per evitare che vi si accumulino dell'acqua che

**“Necessario eliminare i ristagni d'acqua, anche piccoli, quelli non eliminabili vanno invece regolarmente trattati con un prodotto apposito”**

poi, stagnando, diventa un'ambiente ideale per la deposizione e la schiusa delle uova. I punti d'acqua ferma non eliminabili, come tombini a griglia, pozzetti di grondaie, pavimenti rialzati o ristagni su tetti possono invece essere trattati con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis israelensis* (un batterio selettivo per le larve di zanzara), seguendo le indicazioni del produttore. A tale proposito sono numerosi i comuni ticinesi che effettuano regolarmente trattamenti contenitivi sul suolo pubblico (quest'anno saranno un'ottantina). Non sono per contro luoghi di deposizione e quindi di riproduzione le acque in movimento, come corsi d'acqua, stagni e biotopi o le piscine con acqua clorata. Misure che devono essere adottate sin da subito, dato che la zanzara ha una capacità di crescita esponenziale. Ogni femmina di zanzara tigre depone infatti circa 60 uova dopo un pasto di sangue e dopo una settimana da metà di queste nasceranno

ra impiegherebbe qualche giorno a colonizzare di nuovo il territorio in caso di abbandono delle misure di contenimento, vanificando gli sforzi profusi in precedenza.

Le uova di zanzara tigre sono di fatto in grado di sopravvivere per lunghi periodi al secco e solo quando vengono sommerse d'acqua si schiudono, ma durante il periodo estivo possono resistere anche tre mesi senz'acqua oppure anche per parecchi anni (uova invernali). I luoghi dove si è riprodotta la zanzara tigre sono quindi da considerarsi a rischio per anni: «La zanzara tigre si può ormai considerare ticinese e non ce ne libereremo più, ma se si applicano le misure, la si può comunque contenere bene», aggiunge la dottoressa Flacio.

Ma fin dove può arrivare la zanzara tigre? «Questa specie di zanzara si adatta velocemente a nuove condizioni e può arrivare a qualsiasi quota mediante gli automezzi, ma poi le temperature inferiori a quelle del fondovalle ne rallentano la sua crescita e la selezione naturale fa il resto. Storicamente la si trovava fino ai 400 metri, ma abbiamo notato che comincia a prendere piede anche attorno ai 600 metri», precisa la responsabile del reparto vettori presso il Laboratorio di microbiologia applicata della SUPSI.

Le misure d'intervento sono necessarie perché attualmente la zanzara tigre, alle nostre latitudini, è una specie tipicamente urbana e senza predatori. In ambienti urbani non ci sono antagonisti naturali per la fase acquatica, come pesci e larve di altri insetti, o a sufficienza per la fase aerea, come uccelli o ragni. Gli adulti di zanzara tigre sono attivi prevalentemente di giorno e quindi

nuove femmine adulte. Considerando che vive circa un mese, durante il quale può effettuare più deposizioni di uova, si stima che partendo da una sola zanzara, dopo due mesi se ne possono avere fino a decine di migliaia.

Importante è inoltre mantenere la regolarità degli interventi per tutto il periodo estivo, dato che la zanza-



neppure i pipistrelli possono essere d'aiuto a diminuirne la popolazione. Oltre ad evitare il fastidio di punture aggressive e ripetute, la lotta alla zanzara tigre è utile anche per motivi sanitari, dato che può essere vettore di malattie «tropicali»:

«Queste malattie non sono presenti sul territorio, ma vengono importate ogni anno mediante le nostre vacanze, cioè dai cittadini che possono contrarre una di queste malattie esotiche endemiche all'estero (Asia, Africa, America centrale e del Sud). La zanzara tigre, se punge questi portatori in Ticino, può trasmettere la malattia ad altri individui».

Le principali malattie sono la Dengue e la Chikungunya, «per le quali disponiamo comunque di un sistema d'allerta con l'Ufficio del medico cantonale»; per fortuna però «fino ad oggi non ci sono stati casi in Ticino di trasmissione locale», rassicura Eleonora Flacio.